

ItaliaOggi
Numero 129, pag. 42 del 1/6/2007
Autore: di Gabriele Ventura

Riforma professioni, arrivano le prime aperture dagli ordini

Segnali d'intesa tra ordini e Parlamento sulla riforma delle professioni.

Dopo la volontà espressa nei giorni scorsi dal relatore alla camera, Pierluigi Mantini, di superare l'impasse del ddl Mastella con una legge quadro priva di deleghe in bianco, ieri è arrivata una nuova conferma in sede di audizioni, giunte ormai alla penultima tornata.

Con piena soddisfazione degli esponenti del Cup presenti.

Tanto che, se a queste parole dovessero corrispondere fatti concreti, 'la raccolta firme per la proposta di legge di iniziativa popolare verrebbe stoppata', ha annunciato Roberto Orlandi (agrotecnici), vicepresidente del Cup.

Ma andiamo con ordine. Perché ieri, alle Commissioni riunite giustizia e attività produttive della Camera, erano presenti Confprofessioni e, in seno al Cup, le professioni tecniche (periti industriali, periti agrari, geometri, ingegneri, agrotecnici, chimici e geologi) e sanitarie (psicologi, infermieri e ostetrici).

Quasi tutti con un proprio documento da far verbalizzare. Come i periti industriali, guidati da Berardino Cantalini. Che, in primo luogo, ha richiesto l'accorpamento delle professioni omologhe.

Suddivise, però, per settori di competenza e non per sezioni, quindi con una ripartizione orizzontale. In questo senso, poi, marcia la volontà di istituire l'ordine dei tecnici dell'ingegneria, aggregando geometri, periti agrari e periti industriali.

'È andata molto bene', ha dichiarato a caldo Cantalini, 'perché Mantini si è espresso favorevolmente rispetto alle nostre richieste. Sia noi, sia i periti agrari che i geometri, siamo molto soddisfatti'. Disteso, come detto, anche il commento di Orlandi, che giudica ormai il ddl Mastella 'politicamente morto'.

'Si respira un'intesa bipartisan', ha detto infatti, 'sul fatto che il testo governativo sia ormai superato. Per arrivare a una nuova fase con una legge quadro priva di deleghe in bianco. Ecco, fermo restando che la conferenza stato-regioni ha bloccato tutto con il suo parere negativo, se il percorso dovesse essere questo si può sicuramente tornare a una riforma condivisa'.

Confprofessioni, invece, si è presentata alla Camera con un documento contenente 15 emendamenti al ddl Mastella.

Tra questi, la previsione di politiche economiche a favore dei professionisti, il divieto, per le società di capitali, di avere al loro interno terzi soggetti considerati esclusivamente soci di capitale, la costituzione degli studi associati tra professionisti e la necessità di prevedere l'esistenza delle associazioni sindacali dei professionisti iscritti in albi, riconosciute in qualità di parte sociale, da audire in tutti i casi in cui sia prevista la consultazione degli ordini.

'È stata un'audizione molto stringata', ha commentato il presidente Stella, 'ma comunque abbiamo avuto occasione di presentare la nostra proposta. Che non è nuova, visto che ce sono già abbastanza, ma vuole essere una sintesi dei testi presentati fino a ora dai governi, Mastella e Mantini su tutti. E ne è uscita una proposta di legge che sembra corrispondere in pieno al percorso della futura legge quadro. Siamo quindi in sintonia con Mantini, anche se poi bisognerà vedere quali saranno i risultati'.

Anche gli psicologi, guidati da Giuseppe Palma, si sono presentati con un documento, in sostanziale accordo

col testo Mastella. Con la richiesta, tra l'altro, di mettere precisi paletti al riconoscimento delle libere associazioni. Soddisfatto della giornata, infine, Mantini. 'È andata molto bene', ha commentato, 'abbiamo ormai maturato la convinzione che una legge quadro sia la soluzione migliore. Sia per una questione di deleghe in bianco, che spaventano sempre, sia per una questione di tempi ed efficacia'.

Giovedì prossimo sarà la volta dei sindacati, che chiuderanno di fatto il capitolo delle audizioni.